

Primo piano

Il viaggio Olimpico

L'Istituto di Dalmine

*Il primato del «Marconi»
Unica scuola a ospitare il via*

Caso unico in Italia la partenza dal Marconi, che ha fatto da «campo base» per i tefodori e ha ospitato il palco di Coca-Cola. A incontrare i ragazzi Roberto Gagliardini, calciatore del Verona; Chiara Rusconi (Bergamo Volley); Carlo Rigaldi, (Vero Volley Milano); Alessandro

Pisoni, pallavolista; Marco Colombo, olimpico di nuoto a Los Angeles '84; Flavio Carera, ex cestista; Ilaria Galbusera, capitano della nazionale di pallanuoto; Oney Tapla, atleta paralimpico non vedente. A presentarli la giornalista sportiva Maria Pia Beltran.



La pioggia non spegne la Fiaccola

L'ultima tappa in Bergamasca. Ieri il passaggio a Dalmine e Capriate, con la corsa a Crespi. Il maltempo nulla ha potuto contro l'entusiasmo di tefodori e pubblico: tantissimi giovani



STEFANO VALIATI

La Fiamma olimpica continua il suo viaggio. Dopo la prima tappa, che lunedì ha visto i tefodori attraversare la Bergamasca, la fiaccola ha ripreso il proprio viaggio ieri: partenza alle 8 dall'Istituto tecnico Marconi di Dalmine. Non si sono fatti intimorire dalla pioggia e dal freddo i dalminesi, che, come le fiamme sulla cima delle fiaccole, hanno resistito impassibili alle intemperie per assistere a un evento epocale.

Ad aprire la tappa Miriam Cresta,

che è salita sul palco allestito nel cortile della scuola per la cerimonia dell'accensione della prima fiaccola dalla lanterna in cui la Fiamma olimpica è stata conservata lunedì sera, dopo l'accensione del braciere sul Sentierone. Da lì sei tefodori si sono avvicendati, passandosi la fiaccola di mano in mano e con un solo «torch kiss», il «bacio delle torce», ovvero il piccolo rituale con cui un tefodoro accende la fiaccola del successivo con la propria, mantenendo viva la Fiamma. Tra questi sei anche un

citadino cinese, presente alle Olimpiadi di Milano-Cortina grazie all'azienda di cui fa parte, sponsor dell'evento, e un uomo con disabilità motoria, che ha percorso i propri 300 metri aiutandosi con una stampella in rappresentanza di chi, come lui, non può correre, ma non per questo si arrende.

La tappa si è sviluppata lungo via Verdi tra due ali di studenti, oltre 1200 dagli Istituti Marconi ed Einaudi. Simbolico anche il passaggio di fronte alla sede del Cus Bergamo, il centro sportivo del-

l'Università. Non solo ragazzi, però. Persone di tutte le età, famiglie con bambini e anziani, uniti nello spirito olimpico. Tra loro anche il sindaco Francesco Bramani, che ha salutato gli studenti e i presenti dal palco, per poi mettersi in marcia al seguito dei tefodori con tutta la giunta. Dopo via Verdi è stata la volta di viale Betelli, piazza della Libertà con il passaggio davanti al municipio, per poi chiudere in viale Locatelli. Qui, intorno alle 8,20, l'ultima tefodora ha riposto la fiamma nella lanterna per il tra-

sport verso l'ultima tappa in Bergamasca.

Partenza intorno alle 8,40 da Capriate, con la Fiamma che ha percorso via Veneto prima di lasciare la nostra provincia chiudendo la tappa a Trezzo sull'Adda. Direzione Como, dove nella serata di ieri si è acceso il braciere. Non prima, però, di toccare il sito Unesco di Crespi d'Adda, dove ad attendere i tefodori - tra i quali Franco Antonello e suo figlio Andrea, diventati negli anni un simbolo di sostegno alle persone auti-

stiche - c'erano i bambini della scuola materna St. (Stabilimenti tessili italiani), ciascuno con la propria torcia, realizzata in classe insieme alle maestre. «Sono contento della grande partecipazione di Capriate a questa giornata - ha commentato il sindaco Cristiano Esposito -. È un grande orgoglio per il nostro paese, di questo momento storico ci resteranno i valori di impegno, solidarietà e pace che vivono nello sport e nelle Olimpiadi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sindaco Francesco Bramani con la tefodora Miriam Cresta



Il tefodoro proveniente dalla Cina sul percorso di Dalmine



Il sindaco di Capriate Cristiano Esposito con uno dei tefodori



L'arrivo a Crespi e l'accoglienza dei bimbi FOTO COLLEONI



Il «bacio delle torce» sul ponte di Trezzo sull'Adda



La folla sul percorso a Dalmine



L'attesa fuori dall'Istituto Marconi di Dalmine